



Quando il politically correct viola i diritti umani

Descrizione

Meno male che **Camilla** c'è. La consorte di sua Maestà Britannica **Carlo III** ha condannato la censura messa in atto dalla casa editrice Puffin books nei confronti dei racconti per bambini di **Roald Dahl**, purgati da espressioni messe al bando dalla asfissiante dittatura del politically correct. Gli editori avevano tolto parole "non inclusive" (!?) come "grasso" o "pazzo", per sostituirle con altre giudicate appropriate.

Camilla, da vera regina, non si è abbassata a citare direttamente il caso, ma, intervenendo nel secondo anniversario del club del libro on line "Reading Room", ha esortato gli scrittori con queste parole: "Per favore, rimanete fedeli alla vostra vocazione, non fatevi ostacolare da coloro che vogliono frenare la vostra libertà d'espressione o imporre limiti alla vostra immaginazione". Puffin books ha capito l'antifona e, pochi giorni dopo il discorso della Regina, ha annunciato che a fianco delle edizioni "stravolte", continuerà a pubblicare quelle originali dell'autore di "La fabbrica del cioccolato" e "Matilde". Questo quasi un mese fa.

Il politically correct miete un'altra vittima

Ma se l'editore di **Dahl** pare avere imparato la lezione, in queste settimane l'integralismo del **politically correct** sta continuando imperterrita a fare vittime. Altri autori, soprattutto di racconti per bambini, stanno per essere censurati. Ma anche nei libri di Ian Fleming dedicati a **James Bond**, sarà tolto ogni riferimento etnico. Come faranno con "Si vive solo due volte", che si svolge in gran parte in Giappone? E il sessismo di "007", che appartiene al Dna del personaggio (e ha decisamente contribuito al suo successo), come sarà anestetizzato?

Se dal punto di vista legale, queste riscritture paiono essere lecite, per una questione di diritti, a mio avviso non lo sono dal punto di vista sostanziale, in quanto violentano la memoria degli autori scomparsi. I veri artisti non ammettono che si tocchino le loro opere. Conversando, nel 1982, con il Maestro Francis Bacon, lo stesso Dahl (morto a 74 anni nel 1990), disse chiaramente: "Ho avvertito i miei editori che se cambieranno anche una sola virgola in uno dei miei libri, non vedranno mai più una mia parola. Mai! Mai!". E rincarò la dose con una minaccia suggestiva: "Quando

me ne sarÃ² andato, se ciÃ² accadrÃ ...manderÃ² lâ€™Enorme Coccodrillo a divorarliâ€•.

Una violazione del diritto umano

Le vestali del **politically correct** quando modificano unâ€™opera dâ€™arte, sia visiva, sia narrativa, sia musicale, insomma di ogni genere, violano un diritto umano. Lo ha sancito, giÃ nel 2005, la Convenzione europea di Faro. Recepita in Italia nel 2020, la Convenzione assimila appunto la tutela e lâ€™integritÃ del patrimonio artistico-culturale a quella dei diritti umani. Un artista, poi, vive in una sua dimensione, dove le sue opere non sono soggette alla morale comune. E soprattutto sono svincolate dai cambiamenti di sensibilitÃ dettati dal lâ€™evolversi dei tempi. Se cosÃ¬ non fosse, lâ€™intera **Divina Commedia** non passerebbe al vaglio della censura.

A parte che non ho mai capito sulla base di quale diritto qualcuno si arroga la potestÃ di dire quando unâ€™espressione sia o meno corretta, questa forma di cancel culture, se non contrastata ci porterÃ a mettere al bando tutto il nostro passato.

Da amante del paradosso e dellâ€™iperbole, chiudo con una provocazione. Sperando che resti tale e non si trasformi in realtÃ . Â I tagli di Lucio Fontana, espressione piÃ¹ iconica della poetica spazialista del Maestro, erano stati preceduti dai fori (in alcuni casi, chiamati crateri). Attraverso questi â€œbuchiâ€, la tela perdeva la sua bidimensionalitÃ e apriva uno spiraglio per proiettarsi nello spazio immenso (scusate la sintesi un poâ€™ rozza). Nel mondo dellâ€™arte gira la voce che **itagli di Fontana**, incorreggibile donnaiolo, fossero stati ispirati dalla forma della vagina. In particolare, secondo la leggenda, da quella di una nota artista, sua collaboratrice, nonchÃ© fidanzata di un altro celeberrimo Maestro. Se dovesse continuare questa deriva del politicamente corretto, correremmo il rischio di veder ritirare tutti i tagli di Fontana, per chiuderli.

CATEGORY

1. AttualitÃ

POST TAG

1. censura
2. politically correct

Categoria

1. AttualitÃ

Tag

1. censura
2. politically correct

Data di creazione

21/03/2023

Autore

goj